ISSN 1590-1505 - Mensile - Anno XXXM

Kosmetica

tecniche nuove healthcare

www.kosmeticanews.it

CONTOTERZISMO
Italia trendsetter

INGREDIENTI MULTIFUNZIONALI
vantaggi e insidie

INIBITORI DI CRESCITA MICROBICA

NEL segno DEL SERVIZIO 6

C'

VALERIA NEGRI cosmetologa

è un verde nuovo che percorre la profumeria contemporanea: un verde che non si accontenta più di rievocare i classici canoni di galbano, foglia di violetta o accordi da colonia verde anni '70, ma che si reinventa attraverso strutture leggere, trasparenti, fluide. Lontano dalla rigidità formale delle composizioni rétro, il verde oggi si emancipa dai suoi riferimenti più datati per assumere una funzione più complessa: non solo apertura brillante, ma vero motore strutturale della fragranza, capace di generare verticalità, chiarezza e luminosità. Questa evoluzione formale si riflette nella scelta degli ingredienti. A dominare sono le sfumature di tè bianco, infusi aromatici, foglie giovani, germogli, steli umidi, accenti boschivi ariosi o vegetali appena accennati. Il verde non è più centrale per impatto, ma lo è per equilibrio: non impone la sua presenza, ma la diffonde, permeando le piramidi olfattive con una vibrazione pulita, silenziosa e coerente. Non richiama la foresta, ma il giardino; non evoca la natura selvaggia, bensì quella addomesticata e meditativa, in linea con una nuova estetica del benessere. Dal punto di vista semantico, questo nuovo codice verde si fa portavoce di un linguaggio olfattivo orientato all'introspezione. Non è più simbolo di evasione o naturalismo naïf, ma emblema di presenza mentale, lucidità, leggerezza emotiva. Un invito alla riconnessione con se stessi prima ancora che con l'ambiente. È proprio in questa nuova grammatica sensoriale che il verde si allinea alle esigenze attuali del mercato: profumi genderless, armonici, capaci di coniugare naturalità percepita e design olfattivo minimale.

Tre interpretazioni contemporanee

Tre interpretazioni emblematiche di questa nuova grammatica verde arrivano da tre maison dalla forte identità autoriale. Tè Bianco e Zenzero di Essenza traduce con estrema coerenza il concetto di verde contemporaneo: una composizione lieve e rigenerante, costruita attorno a un accordo di tè bianco che evoca foglie umide, aria di serra e silenzi vegetali. La vibrazione speziata e fredda dello zenzero accentua la pulizia e la verticalità della piramide, mentre il fondo asciutto, sostenuto da muschi eterei e legni chiari, restituisce un'idea di fragranza "gentile", mindful, perfettamente in linea con le esigenze di chi ricerca naturalità percepita e sobrietà sensoriale. Violet Shot di Olfactive Studio incarna, invece, una verdezza più audace, tridimensionale, densa di contrasti. La violetta, privata della sua tradizionale impronta cipriata, si intreccia a note di foglia e di sottobosco, restituendo una sfaccettatura umida, crepuscolare, dove il verde è seduzione silenziosa. Il profumo evoca giardini notturni, steli bagnati e turgori vegetali, dimostrando come la nota verde possa essere impiegata per aggiungere carisma, profondità e sensualità a una costruzione olfattiva raffinata e anticonvenzionale. Chiude la triade Eau de Zéphyr di Rancé 1795, che rappresenta la declinazione più diafana e luminosa. Qui il verde non è mai esplicito, ma suggerito con grazia attraverso impressioni di vento, steli giovani e vegetazione marina portata dalla brezza. L'apertura, trasparente e acquatica, evolve in un cuore che vibra di verde ozonico e si adagia su un fondo puro e rasserenante di muschi e legni chiari. Una fragranza genderless e atmosferica, che incarna perfettamente i codici estetici della profumeria contemporanea: leggerezza, fluidità e connessione con l'ambiente.

Nelle fragranze dominano sfumature di tè bianco, infusi aromatici, foglie giovani, germogli, steli umidi, accenti boschivi ariosi o vegetali appena accennati

TRASPARENZE *vegetali*

NELLA PROFUMERIA CONTEMPORANEA, LA NOTA VERDE NON È PIÙ CONFINATA AL RUOLO DI APERTURA, MA VIENE SPESSO UTILIZZATA PER COSTRUIRE ACCORDI ARIOSI E DIAFANI

LA NOTA DEL MESE

Le note verdi sono un insieme eterogeneo di sfaccettature olfattive ispirate a elementi vegetali freschi: foglie, germogli, linfa, erba tagliata. Sono costruite perlopiù con molecole di sintesi, spesso appartenenti alle classi di alcoli insaturi, esteri alifatici, lattoni e derivati terpenici, che simulano le emissioni volatili delle piante in fase vegetativa. Tra i capisaldi strutturali troviamo il cis-3-hexenol e il relativo estere cis-3-hexenyl acetate: entrambi ricreano il profilo olfattivo dell'erba appena tagliata, grazie alla loro struttura lineare che determina la sensazione di naturale freschezza. Altri composti fondamentali sono i derivati dell'esanolo, i lattati verdi e i chetoni ciclici come il methyl cyclopentenolone, che apporta una nota verde-boscosa. Tra le molecole più raffinate e di uso crescente troviamo lo stemone (verde-foglia secca), i pirazoli e le pirazine alchilate e alcune note cap'odermiche (ovvero ad alta resa sensoriale cutanea) di derivazione biotecnologica, come i green jasmine lactones, che permettono di arricchire le composizioni con nuance verdi-floreali senza sovrastare gli altri accordi. Tra le note naturali, i più iconici sono il galbano resinoide, ricco in acidi diterpenici e composti ciclopentenoici che generano una sensazione verde-amara profonda e persistente, e l'assoluta di foglia di violetta, dal tono verde-metallico con sfumature terrose grazie all'alto contenuto di iononi e derivati fenolici.